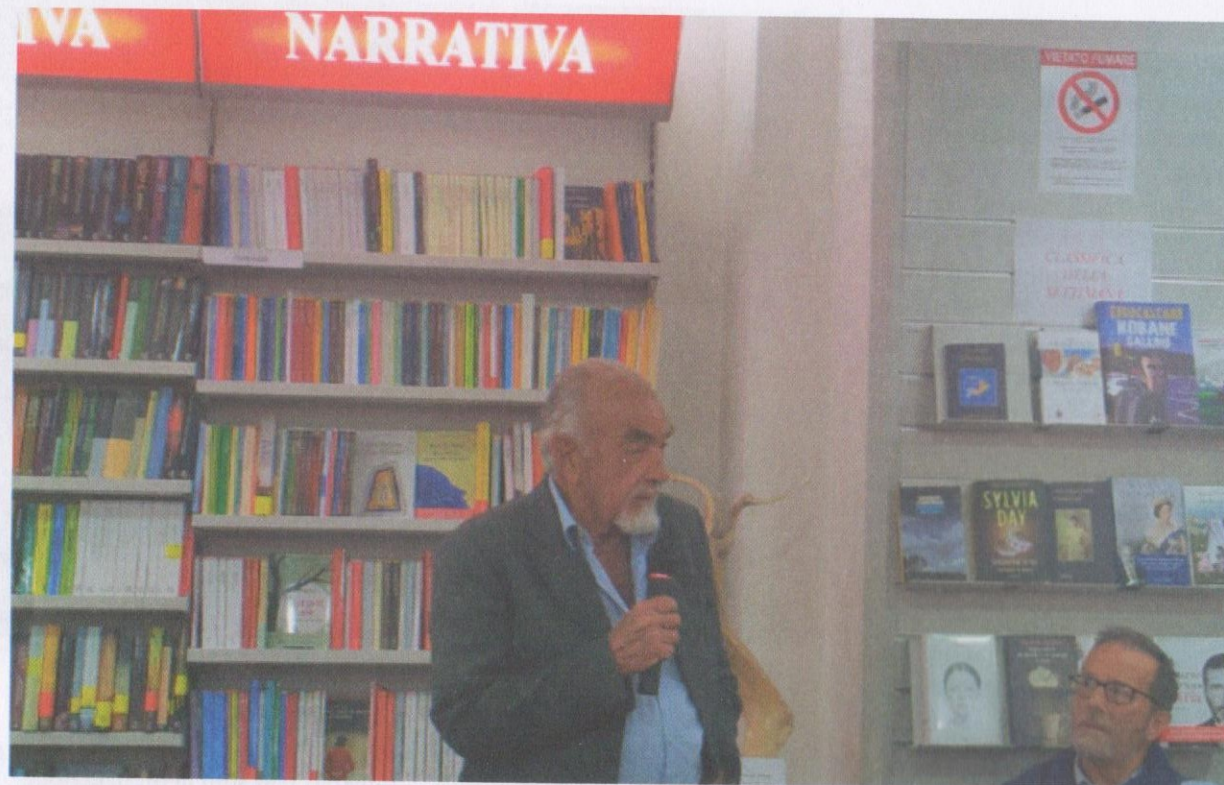


L'importante incontro si è tenuto lo scorso mercoledì 4 presso la Libreria Mondadori Velletri ospita il grande autore Roberto Vacca

Il momento è arrivato! Dopo la suspense mediatica creata nell'ultimo periodo attorno a questo evento, finalmente ci siamo. La città di Velletri, lo scorso mercoledì 4 aprile presso la sede locale della Mondadori, ha ospitato uno degli scrittori più celebri del teatro della cultura nazionale ed internazionale: stiamo parlando di Roberto Vacca, che ha presentato il suo nuovo libro "Come fermare il tempo". Per molti è stato un ritorno di fiamma nel lontano 1971, anno in cui l'autore pubblicò "Medioevo Prossimo Venturo" uno dei suoi più grandi cavalli di battaglia; per altri, magari per i più giovani, è stata una scoperta... una chiave verso una porta non certamente nuova, ma sicuramente diversa. Difatti il dibattito è stato di ampio respiro, senza mai andare a pigiare il tasto della propaganda del libro, ma piuttosto intavolando discussioni con il pubblico, riguardo a fatti storici o realtà quotidiane, di cui molto spesso ignoriamo l'esistenza. Ha molto colpito la sua posizione sull'effetto serra, che da molti anni è un tema "caldo" fra la comunità scientifica, di cui si conoscono gli effetti, tra cui riscaldamento globale e l'innalzamento del livello dell'acqua, e le cause, che sarebbero state intercettate



ROBERTO VACCA IN UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE

nell'elevata emissione di anidride carbonica. La sua tesi, tutt'altro che casuale, frutto di un lungo percorso in cui già altri scienziati "oppositori" si sono cimentati, si basa sul fatto che l'uomo influisce in maniera non così determinata alle emissioni di anidride carbonica e questo aumento di cui si parla tanto, non è altro che un fenomeno astronomico che si sarebbe già verificato nel corso della storia della Terra. La questione

ha acceso un forte dibattito tra i presenti, che si è infuocato ancora di più nel momento in cui si è entrati nel vivo nel discorso... forse più in linea con il tema della conferenza: la cultura. Oggi si parla spesso di cultura, una parola che rimbalza molte volte tra i mezzi di comunicazione. Il problema è che purtroppo non sempre quello che ascoltiamo o leggiamo tra i social, in TV o alla radio è veramente cultura, ma semplicemen-

te una mera illusione: un velo di maya che andrebbe squarciato al più presto. Questa è stata l'onda su cui qui si è mosso il dibattito sulla cultura, che ha visto nell'ospite e nei partecipanti opinioni a volte contrastanti. Quello su cui però tutti sembra siano stati concordi è che bisogna cominciare a parlare di argomenti che abbiano spessore, che possano insegnare qualcosa di positivo a chi ascolta, che permeino la mente delle per-

sone, transcendendo dalla cultura "spazzatura" di cui veniamo continuamente bombardati. Di qui, l'importanza delle conoscenze tecnico-scientifiche, che legate a quelle umanistiche, storico-filosofiche e artistiche forniscono la vera chiave di lettura, per poter comprendere al meglio la società contemporanea e proiettarci verso un futuro migliore. Ne consegue l'importanza del tempo, e nel saperlo sfruttare al meglio: perché è fugace, scappa ed è impossibile riprenderlo... il tempo è tiranno. "Prova a ragionare sull'economia, l'industria, l'agricoltura, la letteratura, la ricerca, la scienza", leggiamo dalla presentazione dell'autore, "Ragionaci sopra. Vedrai che i discorsi astratti che non riesci a capire sui giornali o alla radio diventeranno chiari, oppure ti accorgerai che molti di essi sono inutili. Il mondo ti comincia ad apparire diverso: non dico scontato e prevedibile, ma più trasparente, quasi comprensibile. Il super-hobby da adulti (e anche da anziani) che illustro in questo libro non ti potrà mai annoiare. Infatti l'universo delle cose da scoprire, da capire, da seguire man mano che se ne trovano e se ne inventano di nuove, è senza fine".

Davide Brugnoli